

# VENERDÌ 2 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (GERMAGNO)

*Apriamo le porte  
al Figlio dell'uomo,  
al nato da donna  
che è luce da luce.*

*Rallegrati, o Chiesa,  
gioisci ed esulta,  
accogli la grazia  
che irrompe nel Tempio.*

*Contempla nel Cristo  
il sole che è sorto,  
la fiamma che in terra  
accende la fede.*

*Unisciti a lui  
nel dono perfetto,  
affida il tuo lume  
alla luce del mondo. Amen.*

### Cantico Lc 2,29-32

Ora puoi lasciare, o Signore,  
che il tuo servo  
vada in pace,  
secondo a tua parola,  
perché i miei occhi  
hanno visto la tua salvezza,  
preparata da te  
davanti a tutti i popoli:  
luce per rivelarti alle genti  
e gloria del tuo popolo,  
Israele.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti» (*MI 3,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Illumina i nostri passi, Signore.**

- Donaci occhi per riconoscere la tua presenza nei segni discreti della nostra vita quotidiana.
- Donaci braccia che sanno accogliere, un cuore che sia ospitale.
- Donaci piedi che sappiano affrontare, con pazienza e con fedeltà, la durata del cammino.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## PROCESSIONE

Fratelli carissimi, sono passati quaranta giorni dalla solennità del Natale. Anche oggi la Chiesa è in festa, celebrando il giorno in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio. Con quel rito il Signore si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede.

Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna; illuminati dallo stesso Spirito riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza.

Anche noi qui riuniti dallo Spirito Santo andiamo incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

## BENEDIZIONE DELLE CANDELE

Preghiamo. O Dio, fonte e principio di ogni luce, che oggi hai rivelato al santo vecchio Simeone il Cristo, vera luce di tutte le genti, benedici questi ceri e ascolta le preghiere del tuo popolo, che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

## ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 47 (48),10-11

Abbiamo accolto, o Dio,  
la tua misericordia in mezzo al tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode  
si estende ai confini della terra:  
di giustizia è piena la tua destra.

*Gloria*

p. 304

## COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te pienamente rinnovati nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

Ml 3,1-4

Dal libro del profeta Malachia

Così dice il Signore Dio: <sup>1</sup>«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

<sup>2</sup>Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. <sup>3</sup>Siederà per fondere e purificare l'ar-

gento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

<sup>4</sup>Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

– *Parola di Dio.*

**oppure** EB 2,14-18

Dalla Lettera agli Ebrei

<sup>14</sup>Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, <sup>15</sup>e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

<sup>16</sup>Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. <sup>17</sup>Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiazione i peccati del popolo. <sup>18</sup>Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 23 (24)

Rit. **Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.**

<sup>7</sup>Alzate, o porte, la vostra fronte,  
alzatevi, soglie antiche,  
ed entri il re della gloria. **Rit.**

<sup>8</sup>Chi è questo re della gloria?  
Il Signore forte e valoroso,  
il Signore valoroso in battaglia. **Rit.**

<sup>9</sup>Alzate, o porte, la vostra fronte,  
alzatevi, soglie antiche,  
ed entri il re della gloria. **Rit.**

<sup>10</sup>Chi è mai questo re della gloria?  
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 2,30.32

**Alleluia, alleluia.**

I miei occhi hanno visto la tua salvezza:  
luce per rivelarti alle genti  
e gloria del tuo popolo, Israele.

**Alleluia, alleluia.**

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>22</sup>Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – <sup>23</sup>come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – <sup>24</sup>e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. <sup>25</sup>Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. <sup>26</sup>Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. <sup>27</sup>Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, <sup>28</sup>anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: <sup>29</sup>«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, <sup>30</sup>perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, <sup>31</sup>preparata da te davanti a tutti i popoli: <sup>32</sup>luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». [<sup>33</sup>Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. <sup>34</sup>Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione <sup>35</sup> – e anche a te una spada trafiggerà

l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». <sup>36</sup>C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, <sup>37</sup>era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. <sup>38</sup>Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. <sup>39</sup>Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. <sup>40</sup>Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.]  
– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, i nostri doni e guarda la tua Chiesa, che per tuo volere ti offre con gioia il sacrificio del tuo unico Figlio, agnello senza macchia per la vita del mondo. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Il tuo unico Figlio, generato nei secoli eterni, presentato oggi al tempio, è proclamato dallo Spirito Santo gloria d'Israele e luce dei popoli. E noi esultanti andiamo incontro al

Salvatore e con l'assemblea degli angeli e dei santi cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 2,30-31

I miei occhi hanno visto la salvezza,  
da te preparata  
davanti a tutti i popoli.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, compi in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia di stringere tra le braccia, prima di morire, il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi con la forza del pane eucaristico di camminare incontro al Signore, per possedere la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Portare per lasciarsi portare**

«Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire?» (Mt 3,2). Così si interroga Malachia, profetizzando il giorno futuro nel quale il Signore entrerà nel suo tempio. Chi potrà sopportarlo? Eppure, quando il giorno finalmente giunge, il Signore vive il suo ingresso portato dalle braccia di Maria e

Giuseppe, e viene accolto dall'anziano Simeone, il quale a sua volta lo prende tra le braccia. Chi potrà sopportarlo? Colui che nessuno può portare, si lascia al contrario portare. Colui che ci tiene tutti nel palmo della sua mano, si lascia docilmente consegnare nelle nostre mani. Questo è il mistero dell'incarnazione ed è anche il mistero dell'incontro di Dio con il suo popolo, che oggi celebriamo, quaranta giorni dopo la natività, in questa festa che giustamente la tradizione bizantina definisce *hypapantè*, «festa dell'incontro».

Malachia invita a temere questo giorno. Ed è vero, occorre temerlo, ma per un motivo del tutto diverso rispetto a quello che ci è più spontaneo immaginare: non perché si imponga con la sua forza, con la sua potenza o con il suo giudizio, ma per il motivo opposto, perché il Signore viene in modo così discreto, debole, ordinario, che possiamo rischiare di non riconoscerlo e dunque di non accoglierlo.

Quanti neonati saranno stati portati al tempio in quei giorni? Molti probabilmente. Senz'altro più di uno. Eppure è proprio vedendo quel bambino, e non un altro, che Simeone può esclamare: «I miei occhi hanno visto la tua salvezza» (Lc 2,30). Ma cosa hanno visto gli occhi di Simeone? Un bambino come gli altri, portato in braccio dai suoi genitori come gli altri, anzi più povero degli altri, visto che per il sacrificio Maria e Giuseppe altro non avevano da offrire se non una coppia di colombe, l'offerta dei poveri. Eppure è in quel bambino, non in un altro, che Simeone ha saputo rico-

noscere la salvezza di Dio. Ha potuto farlo perché egli ha visto quel neonato non soltanto con gli occhi del corpo, ma con quelli dello Spirito, che dimorava nel suo cuore e dal quale si è lasciato guidare poiché – ci informa Luca – era andato quel giorno al tempio «mosso dallo Spirito» (2,27). Il bambino si lascia portare dai genitori, Simeone si lascia portare dallo Spirito. È il mistero di questo lasciarsi portare a rendere possibile l'incontro. Ogni incontro vero è generato da questa disponibilità a lasciarsi docilmente portare. Si giunge a vedere perché non ci si fida soltanto degli occhi corporei, ma ci si lascia illuminare dai propri occhi spirituali. Tutti li abbiamo, anche se non sempre li sappiamo utilizzare, e non sappiamo farlo proprio perché opponiamo resistenza a questo lasciarsi docilmente portare, per poter incontrare e riconoscere colui che a sua volta si lascia portare.

Egli viene come la luce di rivelazione per le genti, ma la sua non è una luce che abbaglia, che costringe ad aprire gli occhi, che si impone. Piuttosto è come la luce delle candele che vengono accese in questa celebrazione, che rischiarano appena il cammino nella notte, e lo fanno man mano che ciascuno compie un passo dopo l'altro. È una luce che rischiarava la strada solamente per chi è disposto a camminare, non per chi rimane fermo. «La fede non è luce che dissipa tutte le nostre tenebre, ma lampada che guida nella notte i nostri passi, e questo basta per il cammino» (*Lumen fidei*, n. 57).

Questo basta, deve bastare. Il Signore Gesù è stato questa fiaccola, la comunità cristiana deve essere questa fiaccola. Non una luce che acceca al punto da risultare insopportabile, ma una luce che illumina perché accompagna la gradualità di un cammino, e può accompagnare perché si lascia portare in mano. Come Gesù, vera luce per la rivelazione di Dio alle genti, che ci incontra lasciandosi portare, per poi consegnarsi nelle nostre braccia, come in quelle di Simeone. Se sapremo così portarlo, sarà lui a portarci nello splendore del regno del Padre.

*Padre santo, noi ti ringraziamo e ti benediciamo perché nel tuo Figlio Gesù tu continui a visitare la nostra storia, e la rischiari con la tua parola, segno di contraddizione e appello alla conversione. Riempici del dono del tuo Spirito, affinché ci conceda di vivere nell'attesa dell'incontro, per essere pronti ad accogliere la tua venuta, sostenendo la speranza di tutti.*

**Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani**

Presentazione del Signore al tempio.

## UN TRIPLICE MOTIVO

*Giornata mondiale della vita consacrata*

La Giornata mondiale della vita consacrata è stata istituita da san Giovanni Paolo II nel 1997. Nel suo primo messaggio, il papa individuava un triplice motivo per questa giornata: «*In primo luogo*, essa risponde all'intimo bisogno di lodare più solennemente il Signore e ringraziarlo per il grande dono della vita consacrata, che arricchisce e allietta la comunità cristiana con la molteplicità dei suoi carismi e con i frutti di edificazione di tante esistenze totalmente donate alla causa del Regno. [...]

*In secondo luogo*, questa Giornata ha lo scopo di promuovere la conoscenza e la stima per la vita consacrata da parte dell'intero popolo di Dio.

Il *terzo motivo* riguarda direttamente le persone consacrate, invitate a celebrare congiuntamente e solennemente le meraviglie che il Signore ha operato in loro, per scoprire con più lucido sguardo di fede i raggi della divina bellezza diffusi dallo Spirito nel loro genere di vita e per prendere più viva consapevolezza della loro insostituibile missione nella Chiesa e nel mondo».